

AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

SABATO 13 GIUGNO - ORE 21.30

DANIELE TIMPANO (Roma)

ALDO MORO

Drammaturgia, regia, interpretazione:

Daniele Timpano

Collaborazione artistica: **Elvira Frosini**

Aiuto regia e drammaturgia: **Alessandra Di Lernia**

Desolato, io non c'ero quando è morto Moro. Aldo è morto senza il mio conforto. Era il 9 maggio 1978. Non avevo ancora quattro anni. Quando Moro è morto, non me ne sono accorto. Ma dov'ero io quel 9 maggio? E cosa facevo? A che pensavo? E soprattutto a voi che ve ne importa? È una cosa importante cosa facevo e che pensavo io a tre anni e mezzo? Aldo è morto, poveraccio. Aldo Moro, lo statista. Che un certo Moro fosse morto l'ho scoperto alla televisione una decina di anni dopo, grazie a un film con Volontè. Un film con Aldo morto. Ci ho messo un po' a capire fosse tratto da una storia vera. Oh, mio Dio! Hanno ammazzato Moro? E quando? Perché? E come? Lo hanno trovato nel bagagliaio di una Renault 4 rossa, undici colpi sparati a bruciapelo addosso. Oh, mio Dio! Hanno ammazzato Moro! Brutti bastardi. E vabbè, pazienza. Niente di importante. Cose che capitavano negli anni '70. Bisognava fare la rivoluzione. Chi? Brigate rosse. Era il 9 maggio del 1978. Non avevo ancora quattro anni. Brigate rosse, sì. Ma rosse in che senso? Un attore nato negli anni '70, che di quegli anni non ha alcun ricordo o memoria personale, partendo dalla vicenda del tragico sequestro di Aldo Moro, trauma epocale che ha segnato la storia della Repubblica italiana, si confronta con l'impatto che questo evento ha avuto nell'immaginario collettivo. In scena, assieme al suo corpo e a pochi oggetti, solo la volontà di affondare fino al collo in una materia spinosa e delicata senza alcuna retorica o pietismo.

- Spettacolo vincitore Premio Rete Critica 2012.

- Finalista Premio Ubu 2012.



INGRESSO AL FESTIVAL - EURO 15,00

**Posti in sala 99. Si consiglia la prenotazione.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:**

Associazione Laboratorio Teatro Officina
Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795
Email. laboratorioteatrofficina@gmail.com
Sito Web. www.laboratorioteatrofficina.it

AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

SABATO 20 GIUGNO - ORE 21.30

PAOLO NANI (Danimarca)

LA LETTERA

In scena: **Paolo Nani**

Concetto: **Paolo Nani e Nullo Facchini**

Regia: **Nullo Facchini**

Dal 1992 questo spettacolo è in perenne rappresentazione ai quattro angoli del globo, l'hanno visto in Groenlandia e in Cile, in Turchia e in Cina, in Norvegia e in Giappone, ...oltre 1.300 repliche per questo piccolo, perfetto meccanismo che continua a stupire, anche dopo averlo visto decine di volte, per la sua capacità di tenere avvinto il pubblico alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista.

Paolo Nani, solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, riesce a dar vita a 15 micro-storie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa.

Perché non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo? - vien fatto di chiedersi. La risposta sta nella incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico. Il tema de "La lettera" è molto semplice: un uomo entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino che però sputa, essendo chissacché, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. La imbusta, affranca e sta per uscire quando gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro. Controlla e constata che non ha scritto niente. Deluso, esce. Tutto qui. La storia de "La lettera" si ripete 15 volte in altrettante varianti come: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto, circo, ecc. "La lettera" è uno studio sullo stile, sulla sorpresa e sul ritmo, portati all'estremo della precisione ed efficacia comica, nella costante evoluzione di uno spettacolo che si replica dal febbraio '92.

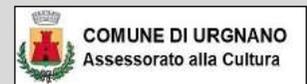
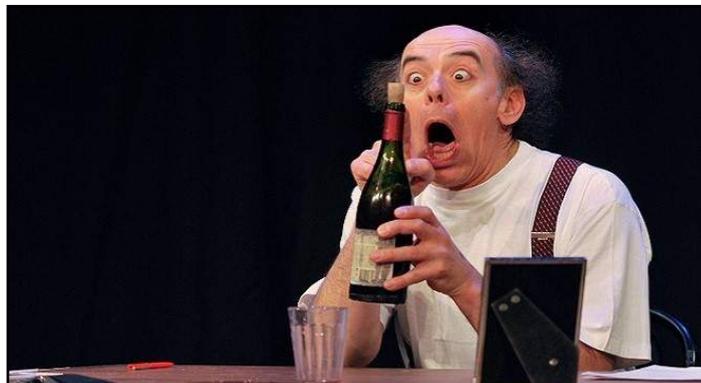
- 1°Premio United Slapstick

The European Comedy Award, Frankfurt

- 1°Premio Roner SurPris 2005 - Bolzano

- Sold-Out ad Avignon Festival Off, 2013 e 2015

- Premio del Pubblico, Mostra Internacional de Teatro de Santo André 2016, Portogallo

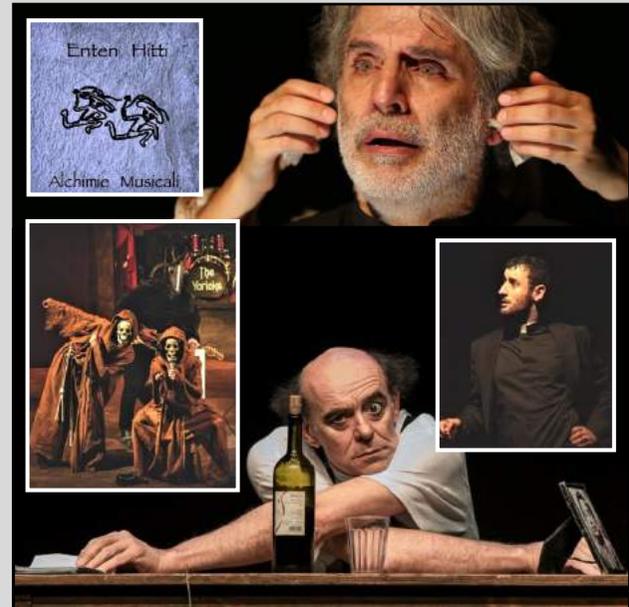


CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



SEGNALI - EXPERIMENTA

ANNO 2020 - XXXII EDIZIONE



**FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO DI GRUPPO**

**AUDITORIUM COMUNALE
DI URGANO (BG)**

Presso Scuola Media
Via dei Bersaglieri, 68

AUDITORIUM COMUNALE DI
URGNANO (BG)
SABATO 2 MAGGIO - ORE 21.30
CÉSAR BRIE (Argentina)
**NEL TEMPO CHE
CI RESTA**

Con: César Brie, Marco
Colombo Bolla, Elena
D'Agnolo, Rossella Guidotti
e Donato Nubile
Testo e regia: César Brie



Un cantiere abbandonato a Villagrazia, il luogo dal quale partì Paolo Borsellino per andare incontro alla morte. In questo cantiere un uomo fa rotolare per terra delle arance. Tra le lamiere appaiono 4 figure che il profumo delle arance ha tolto dalle ombre. Si chiedono dove sono, quale è la terra in cui si trovano. Si riconoscono. Sono le anime di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e Agnese Piraino Leto. L'uomo che ha lanciato le arance si presenta. È Tommaso Buscetta, il pentito di mafia. Le anime delle due coppie e del pentito, si raccontano in questo cantiere abbandonato. Ricordano, denunciano, si interrogano, in un amaro e lucido viaggio attraverso quello che è loro successo e quello che è successo dopo la loro morte. La lotta alla mafia, le vittime, i tradimenti, i pensieri, le vicende personali e pubbliche, la trattativa, l'isolamento, le menzogne, il senso del dovere e l'amore si intrecciano in questa ricostruzione di ciò che è accaduto e di ciò che continuerà ad accadere.

“Ogni menzogna cadrà per il suo proprio peso, e rimarrà soltanto ciò che l'amore toccò con la sua lingua” César Brie



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)
SABATO 16 MAGGIO - ORE 21.30
TEATRO TASCABILE BERGAMO (Bergamo)
THE YORICKS

Con: Alessia Baldassari, Giuseppe Chierichetti,
Antonietta Fusco, Ruben Manenti, Alessandro
Rigoletti, Caterina Scotti, Maurizio Stefania
Coordinamento artistico: Tiziana Barbiero

“I clown sono sempre esistiti. Esisteranno sempre. Ogni volta che è stato necessario sono risorti dalle ceneri. Sono emersi dai ricordi. Il tempo non li ha mai sfiorati. Essi sono eterni, come l'erba dei sentieri.” Tristan Rémy

Sei clown, sei monaci-scheletro, si riuniscono, insieme ad angeli, leoni e cavalli, per fare della morte un circo surreale.

“The Yoricks” inizia con una scarpa che piove da chi sa dove, dall'alto, forse da un cielo umano fatto di aerei che bombardano e di sirene da guerra, o forse dal piano di sopra. Prosegue seguendo il ritmo delle grandi gags del circo. È un circo dell'anima, mescolanza di malinconia, riso, paura della morte, nostalgia. È una dichiarazione d'amore ai mitici clown del passato, da Footit e Chocolat ai Fratellini, al grande Charlie Rivel, ai Fratelli Colombaioni: un omaggio che il Teatro Tascabile fa alla loro storia e alla loro arte. Il clown è un grande mito sommerso del teatro novecentesco. Per il TTB un tema che periodicamente torna ad imporsi. Questo spettacolo è anche l'ultimo atto di una trilogia e di una lunga ricerca sulla danza macabra: “Amor mai non s'addormenta. Storie di Montecchi e Capuleti” (2009), “Rosso Angelico. Danza per un viaggiatore leggero” (2014) e ora “The Yoricks” (2019). Abbiamo voluto declinare la morte in tutte le sue varianti, tragica, drammatica, e comica. Forse perché lo spirito del tempo decreta che il teatro, oggi, è un fenomeno residuale. Celebrarne i fasti dall'aldilà - e ora tornare al teatro partendo dal riso, che è il suo grado zero - ha rappresentato per noi una denuncia, e una provocazione. Alla fine dello spettacolo, dietro i teschi così allegramente sorridenti riappaiono i volti sudati degli attori. In ossa e carne. E forse in questi volti sta il senso di uno spettacolo che si apre con la dichiarazione di non avere né senso né storia.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)
SABATO 30 MAGGIO - ORE 21.30
ENTEN HITTI - ALCHIMIE MUSICALI
(Treviglio / Bg)
CONCERTO NEL BUIO
LO SPIRITO DEGLI ANTENATI
*Performance per suoni minimi, voci
e sensazioni arcane*

Pierangelo Pandiscia: lastre di pietra sonora, flauti d'osso, ocarine, sonagli, conchiglie, corni, cimbali, tamburi sciamanici, campane di cristallo, cetra, voce.

Gino Ape: flauti etnici, flauti armonici, duduk, conchiglie tromba, percussioni, cimbali, voce.

Jos Olivini: gong, ocarine, flauti etnici, percussioni, campane tubolari, salterio.

Maria Rosa Criniti: voce, ciotole d'acqua

“Concerto nel buio - Lo spirito di Neanderthal” è una performance multisensoriale. Suoni naturali, strumenti arcaici, sensazioni dimenticate, profumi. Una sala completamente buia, in cui i riferimenti spaziali sono annullati. I musicisti sono disposti agli angoli, gli spettatori al centro seduti a terra. Tutto galleggia nel buio. Nasce un'improvvisazione, un dialogo fra suoni, un dialogo fra le energie sottili che danzano nella sala. Un'ora di tempo. Uno spazio ed un tempo in cui possono affiorare sensazioni dimenticate e ricordi improvvisi. Silenzi, sinfonie di fischi, bottiglie armoniche, pietre sonore, sonagli, voci, canti arcaici. I suoni primari eterei e concreti al contempo rimandano alle memorie dei primordi e ad alcuni degli archetipi e delle emozioni essenziali dell'uomo: noi, l'incontro con l'altro, la paura e la fiducia. Un Neanderthal solitario si aggira in sala fra selce e vento.

Il mondo arcaico. Cerchiamo le origini della musica, gli strumenti primitivi, scale modali e melodie etniche: pietre sonore, legni, bambù, conchiglie, ossa, semi essiccati, strumenti rituali ed etnici. Abbiamo sperimentato “orchestre di natura” in luoghi arcaici: la Valle delle meraviglie in Francia, il parco delle incisioni rupestri in Val Camonica, l'area dell'Acacus nel Sahara algerino. Il battere della selce, il soffio di un flauto d'osso e il canto degli armonici.

“Ma chi sei tu che avanzando nel buio della notte inciampi nei miei più segreti pensieri?”
William Shakespeare

